

# Roseto. Richiesta intervento Collegio per le Garanzie Statutarie

Comitato Promotore

## Referendum Regionali abrogativi

Sede Regionale: Via Lombardia, 10 – Roseto degli Abruzzi (TE)

Fax: 085-9150464 – Cell. 330-431480

### COMUNICATO

In merito alla decisione assunta dal funzionario del Consiglio regionale responsabile del procedimento referendario, il Comitato Promotore dei 3 Referendum regionali abrogativi di costi e sprechi della politica e di alcuni enti strumentali della Regione Abruzzo, svoltesi ormai le elezioni regionali, chiede al Collegio per le Garanzie Statutarie di procedere ad una **“applicazione di ufficio”** degli articoli 1, 2, 3, Comma 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,11, 16 e 20 della Legge Regionale n. 44/2007 in attuazione di quanto **“chiaramente”** stabilito, in merito alla procedura da rispettare per l’avvio della iniziativa referendaria stessa, dagli articoli 75, 76 Comma 2 e 77, Comma 1 dello Statuto della Regione Abruzzo.

**A seguito della iniziativa avviata dal Comitato promotore in data 3 marzo 2014, il Presidente Pagano** in data 4 marzo 2014, nel richiedere un parere al Collegio per le Garanzie Statutarie circa le disposizioni applicabili in regime di prorogatio del Consiglio regionale, **“anticipa”** un proprio **“personale e irrituale giudizio politico”** affermando **che** l’interpretazione letterale della disposizione in oggetto finirebbe per consentire, nel periodo di prorogatio, **“l’esercizio di una iniziativa referendaria, istituto che sicuramente ha una forte connotazione politica”**.

Il **Collegio per le Garanzie Statutarie**, riunitosi nei giorni 11 e 13 marzo 2014, produce il parere n. 2/2004 nel quale, proprio nel merito della **“iniziativa referendaria”**, considera che **lo Statuto della Regione Abruzzo**, nei sei mesi antecedenti e in quelli successivi l’elezione del Consiglio regionale, **in realtà impone il divieto non dell’iniziativa referendaria, ma solo dello svolgimento del referendum abrogativo, e che “a stretto rigore”, lo Statuto regionale nel semestre anteriore ed in quello successivo alle elezioni regionali precludesolo lo svolgimento del referendum”**.

Ciò nonostante, e inaudita altera parte, il responsabile del procedimento ed il Presidente del Consiglio Nazario Pagano, non tengono in alcun conto del **“parere”** richiesto al Collegio secondo il quale lo Statuto della Regione, nei sei mesi antecedenti e in quelli successivi l’elezione del Consiglio regionale non impone il divieto della iniziativa referendaria e, dunque, di conseguenza, non è nella disponibilità e discrezionalità del responsabile del procedimento e dell’Ufficio di Presidenza **“bloccare e rinviare”** il deposito da parte dei Cittadini promotori dei quesiti da sottoporre a referendum e dei moduli da vidimare per dare avvio alla raccolta delle firme.

Per questo, il Comitato Promotore chiede al Collegio per le Garanzie Statutarie di **“rimuovere d’ufficio”** l’impedimento frapposto all’avvio della raccolta delle firme nei tempi e nei modi stabiliti dalla Legge 40/2007, in quanto in contrasto con lo Statuto della Regione Abruzzo.

Per il Comitato promotore

Pio Rapagnà – ex Parlamentare